

_Lettera_N_3571

Al Segretario di Stato, card. Ludovico Jacobini

*Torino, 4 gennaio 1882

Eminenza Reverend.ma,

Mi fo dovere di far pervenire alla E. V. copia del promemoria riflettente il sig. Colle insigne Benefattore delle case salesiane di Francia e specialmente della chiesa e dell'ospizio del sacro Cuore di Roma. Dal 16 giugno, che lo presentai all'E.mo Card. Vicario, il medesimo fece altre vistose benefi cenze. Egli è serio, buon cattolico, aveva un solo figlio che morì. Ora desidera dispendere tutto il fatto suo in favore della Chiesa. Il titolo richiesto sarebbe un gran premio per lui e pe' suoi parenti. Raccomando la cosa umilmente alla E. V.

Mi permetto ancora una cosa. I pubblici giornali dicono che il governo argentino tratti per un concordato colla S. Sede. L'arcivescovo di Buenos-Ayres si raccomanda di aprire l'occhio sopra i Vicari e sopra i Prefetti apostolici. È necessario che la proposta e la nomina di essi appartenga [no] alla S. Sede così scrive l'arcivescovo Mons. Aneyros. | E ciò per evitare proposte che mettano la Santa Sede in necessità di dare un rifiuto per elezioni inaccettabili.

Forse io tocco un argomento che non mi riguarda, ma io compio solamente l'incarico datomi, d'altro lato essendo i Salesiani alla testa delle missioni tra gli indi pampas e patagoni desidero che si abbia da fare con Vicari o Prefetti apostolici affezionati e legati alla suprema autorità della Chiesa senza eccezione.

Compatisca la libertà con cui io scrivo e gradisca le quotidiane preghiere che i nostri giovanetti (80.000) fanno ogni giorno perché Dio conceda alla E. V. sanità perfetta e lunghi anni di vita felice, mentre colla più profonda venerazione e gratitudine m'inchino e mi professo

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco